



Decidim Cultura

Decidiamo cultura

Dichiarazione dei professionisti della cultura per il referendum del primo ottobre

Siamo cultura.

Conosciamo, ci costruiamo e ci pensiamo a partire dalla cultura, partecipandone; facendoci cultura. Immaginiamo e progettiamo realtà dalla cultura. E' il fondamento primario e il ricettacolo ultimo delle nostre forme particolari d'espressione e della nostra creatività.

La cultura si riflette nell'arte di vivere. Ciascuno e tutti assieme. E l'arte di vivere è la somma di strumenti che ci permettono di comprendere la vita, avere coscienza piena di sé stessi e di trarne le massime gratificazioni.

La cultura è il risultato dei processi storici incrociati e sovrapposti delle culture concrete. Tutte. Ciascuna di esse unica e insostituibile. Ciascuna risultato di una determinata esperienza storica collettiva. Influita, mescolata, innestata del gusto e del genio delle altre. La nostra – spesso così precaria e sconvolta – pure.

La straordinaria complessità e diversità della cultura catalana d'oggi, la flessibilità e volontà inclusiva che la caratterizzano, ispirano il suo adattamento alle sfide della globalizzazione. Ed è questa condizione attuale, aperta e concreta della nostra cultura – delle arti, il pensiero, il patrimonio, la scienza, le industrie, i linguaggi, i meticci ... - che rivendichiamo come punto di partenza per ripensare la società e le trasformazioni sociali che dovranno accompagnarla. La cultura è un fattore capitale che può qualificare l'azione politica e umanizzare gli obiettivi dell'economia. La cultura è lo spazio che rende possibile la conformazione dello sguardo critico, dell'opinione informata e della partecipazione responsabile e impegnata nel dibattito pubblico. Essere più informati ed essere più colti ci farà più competenti. Essere più capaci, individualmente e collettivamente, di dare senso agli stimoli costanti che la realtà ci offre, ci renderà più liberi.

Per trasformare queste considerazioni....per poterlo sostenere e renderlo possibile, abbiamo bisogno di tutti gli strumenti di cui dispongono tante altre culture che ammiriamo per le loro capacità e qualità. Per questo, affinché la cultura sia il nervo e il sangue della Repubblica, parteciperemo al referendum del prossimo primo ottobre e invitiamo tutti coloro i quali rispettano e amano la cultura a votare.

Per la democrazia.

Per la nostra condizione di soggetto politico sovrano.

Per la libertà.

Per la fiducia responsabile nel proprio futuro.

Per un voto deciso e sereno alla cultura e per la cultura.

Barcelona, 25 settembre 2017